

Tecnopolo, ricerche piacentine

La Regione tende la mano

L'assessore alle Attività produttive Muzzarelli: «Stanziati per Leap e Musp 11,4 milioni di euro, dei quali sette di contributo regionale». I fondi serviranno alla ristrutturazione degli stabilimenti e a finanziare progetti di ricerca

«I soldi per il Tecnopolo di Piacenza ci sono, Tremonti con le sue forbici non è arrivato in tempo». Scherza l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che ieri ha effettuato un sopralluogo nelle sedi dei laboratori Musp (Macchine utensili e sistemi di produzione) e Leap (Laboratorio energia e ambiente Pacenza). Una verifica tecnica la sua, nel corso della quale ha dichiarato che per il triennio 2010-2012 il Tecnopolo riceverà i fondi che gli spettano. Nel dettaglio la Regione erogherà 7 milioni di euro per la riorganizzazione e la ristrutturazione degli stabilimenti e per la ricerca. La cifra totale ammonta a 11,4 milioni di euro: il Comune, infatti, verserà i restanti 4,4 milioni di euro. «Nel bilancio del 2011 - ha voluto precisare il sindaco Roberto Reggi - l'unica spesa d'investimento, oltre alla manutenzione delle strade, è quella destinata alla ricerca. Questo perchè pensiamo che da questa crisi bisogna uscire rinnovati e potenziati».

L'assessore Muzzarelli ha così sancito in via ufficiosa l'ingresso del Tecnopolo piacentino nella rete dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna, per i quali complessivamente è stato messo in

campo un intervento pari a 234 milioni di euro di investimenti. L'ufficialità, invece, è rimandata a novembre, mese in cui Muzzarelli tornerà in città per firmare l'accordo. Grazie a questo documento si potrà procedere al trasferimento del laboratorio Musp da Piacenza Expo a Casino Mandelli. Il Leap rimarrà sempre nell'ex centrale Emilia, ma gli uffici saranno tutti sistemati nella nuova sede.

«Questa visita dell'assessore Muzzarelli - ha commentato l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Anna Maria Fellegara - sblocca con un atto formale una situazione di stallo burocratico. Adesso noi possiamo andare avanti con i nostri progetti e riconfermare che i laboratori piacentini non sono cattedrali nel deserto, ma luoghi dove si fa ricerca e si attua un trasferimento tecnologico nelle aziende del territorio». E infatti gli ambiti in cui i laboratori operano sono alla base dell'economia piacentina: l'alta tecnologia meccanica e i nuovi materiali, l'agroalimentare, le costruzioni, l'energia e l'ambiente, oltre alla Ict (information and communication technology) e al design.



Il Tecnopolo di Piacenza copre 8mila metri quadri nelle due sedi dedicate e impiega 33 persone a tempo parziale e 21 giovani ricercatori. Fra i promotori ci sono anche le due università operanti sul territorio piacentino, il Politecnico di Milano e la Cattolica. Finora gli atenei hanno profuso nel progetto un impegno importante e, grazie a questi nuovi fondi, potranno continuare a farlo. «Questi soldi - ha spiegato Gian Carlo Muzzarelli - permettono alle università di avere una sicurezza econo-

mica per coltivare giovani ricercatori che poi si specializzeranno nel Tecnopolo». D'accordo con l'assessore Graziano Dragoni (direttore della "Fondazione Politecnico" e da una settimana nuovo direttore generale del Politecnico di Milano), Renzo Marchesi (responsabile della sede piacentina del Politecnico) e Mauro Balordi (direttore della sede di Piacenza e Cremona della Cattolica). I tre accademici hanno partecipato alla visita di Muzzarelli insieme a Michele Monno (responsabile Musp) e Ro-

berto Rebessi (responsabile Leap), i quali hanno illustrato i nuovi progetti in cantiere. Tra questi spicca l'ultimo accordo siglato dal Leap con Federaambiente, l'associazione che ingloba aziende particolarmente attente ai problemi ambientali: «Abbiamo iniziato una collaborazione con imprese che si occupano di ottenere energia dai rifiuti - ha detto il vicepresidente Guido Ramonda - un settore al passo coi tempi e per questo potenzialmente redditizio».

Antonella Larotonda

Tecnopolo, ricerche piacentine

La Regione tende la mano

«I soldi per il Tecnopolo di Piacenza ci sono, Tremonti con le sue forbici non è arrivato in tempo». Scherza l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che ieri ha effettuato un sopralluogo nelle sedi dei laboratori Musp (Macchine utensili e sistemi di produzione) e Leap (Laboratorio energia e ambiente Piacenza). Una verifica tecnica la sua, nel corso della quale ha dichiarato che per il triennio 2010-2012 il Tecnopolo riceverà i fondi che gli spettano. Nel dettaglio la Regione erogherà 7 milioni di euro per la riorganizzazione e la ristrutturazione degli stabilimenti e per la ricerca. La cifra totale ammonta a 11,4 milioni di euro: il Comune, infatti, verserà i restanti 4,4 milioni di euro. «Nel bilancio del 2011 - ha voluto precisare il sindaco Roberto Reggi - l'unica spesa d'investimento, oltre alla manutenzione delle strade, è quella destinata alla ricerca. Questo perché pensiamo che da questa crisi bisogna uscire rinnovati e potenziati».

L'assessore Muzzarelli ha così sancito in via ufficiosa l'ingresso del Tecnopolo piacentino nella rete dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna, per i quali complessivamente è stato messo in campo un intervento pari a 234 milioni di euro di investimenti. L'ufficialità, invece, è rimandata a novembre, mese in cui Muzzarelli tornerà in città per firmare l'accordo. Grazie a questo documento si potrà procedere al trasferimento del laboratorio Musp da Piacenza Expo a Casino Mandelli. Il Leap rimarrà sempre nell'ex centrale Emilia, ma gli uffici saranno tutti sistemati nella nuova sede.

«Questa visita dell'assessore Muzzarelli - ha commentato l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Anna Maria Fellegara - sblocca con un atto formale una situazione di stallo burocratico. Adesso noi possiamo andare avanti con i nostri progetti e riconfermare che i laboratori piacentini non sono cattedrali nel deserto, ma luoghi dove si fa ricerca e si attua un trasferimento tecnologico nelle aziende del territorio». E infatti gli ambiti in cui i laboratori operano sono alla base dell'economia piacentina: l'alta tecnologia meccanica e i nuovi materiali, l'agroalimentare, le costruzioni, l'energia e l'ambiente, oltre alla Ict (information and communication technology) e al design.

L'assessore alle Attività produttive Muzzarelli: «Stanziati per Leap e Musp 11,4 milioni di euro, dei quali sette di contributo regionale». I fondi serviranno alla ristrutturazione degli stabilimenti e a finanziare progetti di ricerca



Sopra l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli ascolta le spiegazioni del responsabile del laboratorio Leap, Roberto Rebsi. A lato, l'assessore a colloquio con Michele Monno, responsabile del laboratorio Musp. Nelle due immagini in basso il sopralluogo a Casino Mandelli, futura sede del Musp in fase di ristrutturazione



Il Tecnopolo di Piacenza copre 8mila metri quadri nelle due sedi dedicate e impiega 33 persone a tempo parziale e 21 giovani ricercatori. Fra i promotori ci sono anche le due università operanti sul territorio piacentino, il Politecnico di Milano e la Cattolica. Finora gli atenei hanno profuso nel progetto un impegno importante e, grazie a questi nuovi fondi, potranno continuare a farlo. «Questi soldi - ha spiegato Gian Carlo Muzzarelli - permettono alle università di avere una sicurezza econo-

mica per coltivare giovani ricercatori che poi si specializzeranno nel Tecnopolo». D'accordo con l'assessore Graziano Dragoni (direttore della "Fondazione Politecnico" e da una settimana nuovo direttore generale del Politecnico di Milano), Renzo Marchesi (responsabile della sede piacentina del Politecnico) e Mauro Balordi (direttore della sede di Piacenza e Cremona della Cattolica). I tre accademici hanno partecipato alla visita di Muzzarelli insieme a Michele Monno (responsabile Musp) e Ro-

berto Rebsi (responsabile Leap), i quali hanno illustrato i nuovi progetti in cantiere. Tra questi spicca l'ultimo accordo siglato dal Leap con Federrambiente, l'associazione che ingloba aziende particolarmente attente ai problemi ambientali: «Abbiamo iniziato una collaborazione con imprese che si occupano di ottenere energia dai rifiuti - ha detto il vicepresidente Guido Ramonda - un settore al passo coi tempi e per questo potenzialmente redditizio».

Antonella Larotonda

ATTIVITÀ MOTORIA TERZA ETÀ

Riparte il progetto: iscrizioni al via dal 15 ottobre

Riprende l'attività motoria per la terza età. L'amministrazione comunale, grazie alla preziosa collaborazione e alla pluriennale esperienza di Uisp, Aics, Csi, Acrobatic Fitness Club, Activa, Centro Inacqua, Palestra Besurica, N.R. Studio's e Iron Sport Asd riapre le iscrizioni per i corsi rivolti ai cittadini più anziani nel periodo invernale, con inizio nell'ultima settimana di ottobre.

Per accedere alle attività previste è necessario aver compiuto 55 anni ed essere residenti a Piacenza. Non è richiesto il certificato medico. Chi intende aderire per la prima volta a questa iniziativa, potrà presentarsi venerdì 15 ottobre, dalle 9 alle 11.30, presso il salone della Circo-scrizione 1 in Via Taverna 39, al piano terra.

Si ripetono le consuete modalità di svolgimento: due appuntamenti settimanali in orario mattutino o pomeridiano, per complessivi 24 incontri (12 per la ginnastica in acqua), con un costo totale di 50,00, assicurazione compresa.

L'attività che viene praticata è la cosiddetta "ginnastica dolce", adatta ai problemi e all'età dei partecipanti, con l'obiettivo di contrastare i malanni di prevenire problemi quali la rigidità articolare, l'insufficienza respiratoria, la perdita di capacità coordinative generali e dell'equilibrio. Ai corsi di ginnastica dolce si affiancano lezioni di yoga, nonché alcuni corsi particolari per problemi della colonna vertebrale e per i più comuni dolori articolari. Sono previsti anche corsi di ginnastica in acqua e corsi di idrochinesio-logia, nonché un corso di attività motoria dolce con sottofondo musicale e uso di piccoli attrezzi, un corso di ballo liscio e la novità della "pausa antistress", al costo di 5 euro l'ora - con ginnastica dolce, respiro ritmico e consapevole e meditazione. Tutte le iniziative saranno condotte da insegnanti particolarmente qualificati, diplomati Isef e specializzati nelle problematiche della terza età.

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi al Servizio Anziani, Adulti e Disabilità del Comune di Piacenza, in via Taverna 39, telefonando allo 0523-492724.

Sono previsti corsi di ginnastica a domicilio per le persone che usufruiscono del Servizio di assistenza domiciliare, e per gli ospiti dei Centri diurni.

Un gesto d'amore per la Casa del Fanciullo: donati i ricavi degli eventi organizzati da Coldiretti Giovani Impresa



Nella foto, l'ingresso della Casa del Fanciullo

I giovani imprenditori di Coldiretti Piacenza, accompagnati dal delegato Jonatha Risoli, dal direttore Massimo Albano e dal consigliere ecclesiastico don Stefano Segalini, hanno consegnato nei giorni scorsi i fondi raccolti durante gli eventi organizzati da Giovani Impresa.

«E' un atto di amore molto significativo - ha commentato Paolo Ripamonti responsabile della Casa del Fanciullo - non tanto e non solo per l'importante contributo economico, ma per il gesto che speriamo possa rappresentare un esempio virtuoso anche per gli altri enti del territorio. La Casa del Fanciullo, che vive solo di solidarietà, accoglie minori che per vari motivi non possono vivere nella loro famiglia. All'interno, della struttura inoltre c'è una scuola Primaria Paritaria frequentata da 95 alunni ed un centro educativo con 35 ragazzi».

«I giovani imprenditori saranno i futuri dirigenti - ha commentato il direttore Albano - ed è un atteggiamento di grande maturità, dimostrare attraverso un gesto concreto, solidarietà per coloro che hanno più bisogno. Coldiretti è una grande forza sociale che ha nel suo Statuto i valori della dottrina sociale cristiana; e lo si dimostra proprio attraverso questi piccoli ma significativi gesti».

«La visita della struttura e quindi toccare con mano a cosa può servire il nostro contributo economico è stato per noi molto rilevante - ha commentato Risoli - I mille impegni di ogni giorno spesso ci distolgono dalle cose importanti e questa visita ha costituito un momento di riflessione sui valori fondamentali che devono sempre accompagnare il nostro lavoro. Vogliamo impegnarci ancora di più, affinché questi ragazzi

possano davvero sentire la vicinanza del mondo agricolo. Coldiretti ha lanciato una battaglia per la tutela dei nostri prodotti di qualità, frutto della professionalità degli imprenditori agricoli e della storia culturale di un territorio, il progetto di governare una filiera tutta italiana».

Molto toccante l'intervento del consigliere ecclesiastico di Coldiretti don Stefano Segalini, accolto da un grande abbraccio da parte di molti bambini dell'istituto che lui accompagna nel percorso cristiano. «I bambini ti sciolgono il cuore e noi abbiamo il dovere di farli sentire tutti uguali, anche quando sembra che la fortuna li abbia abbandonati. Dobbiamo far loro capire, proprio attraverso questi gesti, che il Signore, è vicino e dentro ad ognuno di noi e lo possono trovare anche in questo gruppo di giovani imprenditori agricoli di Coldiretti».